

TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE
Stagione Teatrale 2023/2024

**DEBUTTA AL TEATRO GOBETTI DI TORINO "WONDERLAND",
SPETTACOLO PER LA REGIA DI GIULIA ODETTO
ISPIRATO A "ALICE IN WONDERLAND" DI LEWIS CARROLL**

Torino, Teatro Gobetti, 9 – 21 gennaio 2024 – Prima nazionale

Martedì 9 gennaio 2024, alle ore 19.30, debutta in prima nazionale al Teatro Gobetti **Wonderland**, per la regia di **Giulia Odetto**, produzione del Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale. Ispirato a *Alice in Wonderland* di Lewis Carroll, nell'adattamento di **Giulia Odetto** e **Antonio Careddu**, lo spettacolo vede in scena (in ordine alfabetico) **Lav Gilardoni, Marta Pizzigallo, Camilla Soave, Alice Spisa, Francesca Turrini**. Dramaturg **Antonio Careddu**, scene e costumi **Gregorio Zurla**, luci **Giulia Pastore**, suono **Lorenzo Abattoir**, video **Camilla Soave**. *Wonderland*, prodotto dal Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale in collaborazione con Collettivo EFFE, resterà in scena per la stagione in abbonamento dello Stabile fino a domenica 21 gennaio 2024.

Ispirandosi ad *Alice in Wonderland*, un cast multidisciplinare di attrici e performer dà vita ad un luogo abitato da giochi collettivi e significanti fluttuanti, in cui corpi e parole si muovono liberi da aspettative di logica e senso. A Wonderland i confini tra cose, corpi e identità si confondono, tutto è ciò che sembra e contemporaneamente qualcos'altro. Wonderland è uno spazio *queer*. Il lavoro del Collettivo EFFE si muove alla ricerca di modalità performative che uniscono al lavoro sul corpo e sulla parola, l'uso del video in presa diretta, con l'obiettivo di creare atmosfere percettive che trasportano il pubblico in mondi alternativi.

Note di regia di Giulia Odetto

Mi sono chiesta cosa sia Wonderland per me e non ho trovato una risposta.

Mi sono chiesta cosa penso dovrebbe essere Wonderland in questo periodo storico e ho trovato un legame con molte parole che io stessa faccio fatica a comprendere a pieno. Una di queste è *queer* e l'ho ritrovata in tutto il racconto di Carroll.

In inglese il verbo *to wonder* viene usato per esprimere il desiderio di conoscere qualcosa verso cui si prova curiosità, ma anche per comunicare un dubbio, la presenza di qualcosa di non chiaro, qualcosa che non torna. Il verbo *to wonder* contiene un movimento in avanti in cui il soggetto *who wonders* è impegnato per comprendere e conoscere.

To wonder è un verbo *queer* e Wonderland è un luogo *queer*.

Abbiamo conosciuto Wonderland attraverso gli occhi di Alice nel romanzo di Lewis Carroll e attraverso i vari adattamenti cinematografici e teatrali. È un mondo che non rispetta il senso logico, privo di un senso univoco e che al contempo talvolta si abbandona ad un eccesso di senso. Ma cos'è Wonderland senza Alice, senza uno sguardo esterno che ne evidenzia la stranezza, senza un soggetto che applichi quel *to wonder*?

Wonderland è uno spettacolo *queer* e in quanto tale non rispetta le regole: non c'è una storia da seguire, non ci sono personaggi con cui empatizzare, non ci sono conflitti personali o sogni da realizzare.

Wonderland non si trova da un'altra parte o in un altro tempo, ma si offre a chiunque accetti di abbandonare la dimensione logico-razionale che porta con sé paura e giudizio per entrare

in uno spazio di libertà e di gioco. È in una costante ma rinnovata situazione ludica che Wonderland continua ad esistere o, meglio, che non smette di esistere.

Wonderland è quella terra ambigua tra infanzia ed età adulta, tra casa e mondo esterno, tra rischio e sicurezza, tra palcoscenico e *foyer*, tra ricordare e dimenticare.

A Wonderland i confini tra cose, corpi e identità si confondono, tutto è ciò che sembra, tutto sembra ciò che è e contemporaneamente è qualcos'altro.

Ciò che accade a Wonderland non è utile, sensato, produttivo. Wonderland non porta a nulla, è una promessa di fallimento, uno spreco inutile di energie.

Allora perché correre? Perché giocare? Perché inventare delle storie?

Io dico: perché no?

Wonderland è uno spettacolo che non rispetta le regole, non per anarchia o rifiuto, ma perché le regole stesse sono vive, in costante mutazione e cambiamento. Io credo nella potenza del fallimento, nel non raggiungere obiettivi normativamente riconosciuti come importanti. Wonderland è un altrove, un'alternativa al nostro reale, uno spazio utopico. E le utopie contemplano le delusioni e i fallimenti.

Il successo del presente è determinato dalla norma del passato. Il fallimento del presente può essere il successo del futuro, una nuova concezione di successo.

Wonderland è un luogo che accade tra i corpi di chiunque e qualunque cosa ne asseconi e comprenda le regole mutanti e *I* abitanti di Wonderland sono soggetti che si disfano, che rifiutano di essere coerenti, che non vogliono essere se l'essere è già stato definito.

Wonderland è un luogo in cui si può arrivare a sentirsi privati dell'identità, a chiedersi "cos'è rimasto di me?", un luogo dove non essere in grado di nominare qualcosa può diventare un'occasione poetica, dove anche il linguaggio è liberato dall'obbligo del significare: Wonderland è popolato di significanti selvatici che non si fanno addomesticare.

Il lavoro drammaturgico e compositivo parte dai quadri attraversati dalla Alice di Carroll, dalle situazioni e i personaggi che incontra, riscrivendoli in una composizione che segue la *logica-non-logica* del mondo onirico, secondo un criterio di montaggio non gerarchico, un metodo di associazione libero dalla razionalità per creare un concatenamento di situazioni sceniche che possano essere riconosciute piuttosto che comprese.

Il **Collettivo EFFE** nasce con l'intento di approfondire l'uso di applicazioni tecnologiche in ambito performativo, fuori e dentro gli spazi teatrali, sviluppando anche progetti comunitari. Il gruppo formato da Giulia Odetto (regista/autrice), Daniele Giacometti (performer/direttore tecnico), Antonio Careddu (drammaturgo), Camilla Soave (performer/video artista) e Lorenzo Abattoir (sound artist) studia il metodo di inclusione dei diversi linguaggi performativi con i nuovi media, cercando di aprire alternative in cui la tecnica sia naturale estensione del corpo umano, sperimentando differenti modalità di approccio alla scena.

Giulia Odetto si interessa ai processi di creazione sia dal punto di vista performativo sia registico, quando era studentessa alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino ha diretto *Romei e Giuliette* e *Avesta*. È protagonista femminile di *Tango Glaciale Reloaded* di Mario Martone, spettacolo che le vale la nomina come miglior attrice emergente ai premi "Le Maschere del Teatro Italiano" e "Virginia Reiter". Dal 2015 collabora con il Mirabilia Festival per cui cura il network internazionale InterSpazi. Nel 2020 presenta *Onirica* alla Biennale di Venezia – sezione registi Under 30 – e successivamente è assistente di Leonardo Lidi, Filippo Dini, Valerio Binasco e Antonio Latella. Nel 2021 con il Collettivo EFFE vince il bando "Powered by Ref" con il progetto *Il mio corpo è come un monte*, che debutta l'anno successivo al Romaeuropa Festival. Continua la collaborazione con il Teatro Stabile di Torino come aiuto regia e regista.

**TEATRO GOBETTI****dal 9 al 21 gennaio 2024 | Prima nazionale****WONDERLAND**ispirato a *Alice in Wonderland* di Lewis Carrolladattamento di **Giulia Odetto, Antonio Careddu**con (in ordine alfabetico) **Lav Gilardoni, Marta Pizzigallo, Camilla Soave, Alice Spisa, Francesca Turrini**regia **Giulia Odetto**dramaturg **Antonio Careddu**scene e costumi **Gregorio Zurla**luci **Giulia Pastore**suono **Lorenzo Abattoir**video **Camilla Soave***Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**in collaborazione con Collettivo EFFE**realizzato con il sostegno del Progetto Crossing the Sea
e in collaborazione con Seoul Institute of the Arts***Teatro:** Gobetti, via Rossini 8, Torino**Orari degli spettacoli:** martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 16.00. Lunedì riposo.**Prezzo dei biglietti:** Intero € 28,00 – Ridotto € 25,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO**Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333****Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino**

Orario: da martedì a sabato, dalle ore 13 alle 19, domenica dalle ore 14 alle 19.

Online www.teatrostabiletorino.it**STAMPA**

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione

Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco

Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430

E-mail: carrera@teatrostabiletorino.it – sacco@teatrostabiletorino.it